



comunicazione

QN IL GIORNO

UMBRIA TOP WINES

**Dai rossi di Montefalco e Torgiano
passando per Orvieto, patria dei bianchi
Sono i cardini dell'enologia regionale
che fa squadra per promuovere i suoi nettari**

di **Michele Mezzanzanica**

Montefalco con il suo Sagrantino, vino di rara potenza. Torgiano coi suoi rossi più vellutati, espressione in particolare del Sangiovese locale, influenzato dal lago invece che dal mare. E poi Orvieto, patria dei bianchi, in particolare dell'autoctono Grechetto coi suoi ricchi profumi. Questi i perni attorno ai quali si muove l'enologia dell'Umbria, piccola quanto affascinante regione che, nel vino come in molti altri campi, ha saputo ritagliarsi un ruolo di rilievo a dispetto delle piccole dimensioni.

Un territorio dove 'fare squadra' non è solo uno slogan ma un modo di pensare e agire, come dimostra UmbriaTop Wines, cooperativa che già dal 2009 rappresenta l'eccellenza della produzione vitivinicola regionale, associando 4 Consorzi di tutela - I citati Torgiano, Montefalco e Orvieto più Trasimeno - e ben 109 cantine. La promozione del territorio oltre i singoli, limitanti confini di Doc e Docg, sfruttando il brand 'Umbria' che è sicuramente più autorevole e riconosciuto rispetto alle piccole declinazioni territoriali.



comunicazione

Un cambio di paradigma importante, soprattutto in chiave enoturismo, asset ormai imprescindibile per intercettare il pubblico dei wine lover. «La nostra mission – racconta Massimo Siepacci, presidente di UmbriaTop – è quella di promuovere una immagine unitaria e qualificata del vino umbro di qualità e certificato al fine di valorizzare il nostro territorio così come la nostra comunità. Attraverso la partecipazione a fiere specializzate in Italia e all'estero, così come mediante la valorizzazione dei tanti eventi locali che animano la nostra regione, vogliamo raccontare la storia di ogni singola area, per far crescere la conoscenza e l'apprezzamento dei vini di alta qualità prodotti in Umbria». UmbriaTop Wines vanta una produzione che include vini Docg, Doce Igt, rappresentando oltre il 90% della produzione vitivinicola regionale. Produzione che vanta radici profonde e proprio 'Radici' sarà il tema portante delle iniziative dell'associazione in questo 2025. «La coltivazione della vite in Umbria risale al tempo degli antichi Umbri o Paleoumbri – spiega Gioia Bacoccoli, coordinatrice di UmbriaTop Wines – e prosegue nel corso della storia senza interruzioni. È un percorso affascinante, che ha lasciato testimonianze importanti nel Cuore verde, d'Italia, tutte da esplorare lungo una rotta del cuore, per viaggiare attraverso il tempo e consolidare la forza del comparto regionale vitivinicolo, nel presente e ancor più nel futuro».

Il percorso, che mira a presentare una prima mappa dei luoghi simbolo delle radici enocoltrali dell'Umbria, sarà presentato in occasione del prossimo Vinitaly, in programma a Verona dal 6 al 9 aprile.



UNA TERRA NEL CALICE

A destra
i vigneti intorno
a Montefalco
A sinistra
la produzione
viticola
sul Trasimeno
In basso
Massimo
Siepacci
e Gioia
Bacoccoli



comunicazione

